



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Conferenza ISPRA
per la conservazione della biodiversità.
Ricerca applicata, strumenti e metodi

Roma, 24 - 25 - 26 novembre 2010

Auditorium ISPRA
Via Curtatone, 7



2010 Anno Internazionale della Biodiversità

Strumenti per la tutela delle Zone Umide

Susanna D'Antoni e Maria Cecilia Natalia



Zone Umide: perché tutelarle?

Gli obiettivi del 2010 non sono stati raggiunti; il tasso di declino/perdita di alcune popolazioni è quadruplicato negli ultimi 10 anni (CBD-SBSTTA maggio 2010)

- Gli Habitat acquatici (torbiere, acque dolci e costiere) sono fra quelli maggiormente minacciati in Europa (Report UE Art.17)
- La gestione non sostenibile delle risorse idriche, la crescita della **domanda**, l'**alterazione del regime idrologico** indotta dai cambiamenti climatici, stanno portando al collasso gli ecosistemi acquatici (Strategia Naz. Biodiversità 2010)
- Le specie delle acque interne sono quelle a maggior rischio di estinzione, con tassi sei volte superiori rispetto alle specie marine e terrestri (Strategia Naz. Biodiversità 2010)





CBD e Ramsar per le Zone Umide

- Piano di lavoro congiunto fra Segretariato CBD e Ramsar per tutela degli ecosistemi acquatici (COP Dec. IV/4,V/2,VI/2,VII/4,VIII,20,IX/19)
- **Liste di zone umide** per tutelare una rete di aree importanti per la conservazione della biodiversità e per mantenere i processi, benefici e servizi ecosistemici necessari all'uomo (Strategic Framework for List of Ramsar sites, 2009) - **Pan Mediterranean Wetland Inventory** dai gruppi tecnico-scientifici di MedWet (fra cui l'ARPA Toscana)

L'Unione Europea e le Zone Umide

- **La WFD 2000/60/CE**: gestione sostenibile a livello di bacino dei corpi idrici e degli ecosistemi associati - obiettivi di qualità integrati con obiettivi di tutela per conservazione di specie e habitat legati ad ambienti acquatici (art.4 e 6)
- **Le Direttive Habitat e Uccelli** tutelano le specie e gli habitat in particolare in SIC/ZSC e ZPS in uno stato di conservazione soddisfacente





Strumenti per tutela Zone Umide

- **Conoscitivi:** distribuzione, valori e minacce – Banche dati, Inventari, requisiti ecologici di specie ed habitat acquatici
- **Normativi:** Convenzioni internazionali e Accordi internazionali (AEWA, MedWet), Direttive UE, Strategia UE, Strategia Nazionale Biodiv., leggi naz. – Analisi delle sinergie per ottimizzare efficacia
- **Gestionali:** Integrazioni fra misure previste dalla pianificazione e azioni di gestione





Il Servizio NAT-APR e le Zone Umide

**INTEGRAZIONI FRA LE
TRE DIRETTIVE E
CONVENZIONI
INTERNAZIONALI**

Inventario zone umide

Tavolo tecnico zone umide

**Progetto pilota Riserva
Naturale Tevere-Farfa**

**Integrazione fra gli strumenti
di pianificazione**

**Partecipazione ad attività UE
sull'integrazione fra le direttive**

**Indicazioni per la gestione e
monitoraggio zone umide**





Integrazioni fra le tre Direttive e le Convenzioni Internazionali

- **Elemento fondamentale dell'integrazione:** Siti N2000 e aa.pp. con specie e habitat legate ad amb. Acq. – Incluse nel **Registro aree protette – art. 6 WFD**

In queste aree devono essere:

- Raggiunti gli **obiettivi** di tutela fissati dalle tre Direttive (art. 4,c WFD): **stato di conservazione soddisfacente** per specie ed habitat (HBD); **stato ecologico buono** dei corpi idrici entro il 2015 (WFD)
- Effettuate attività di **monitoraggio** integrate (art.8.1 WFD)
- Le **misure di gestione** necessarie al **raggiungimento degli obiettivi** delle HD, BD e WFD, incluse nel Piano di Gestione di Distretto Idrografico (Art. 13 WFD), in considerazione i requisiti ecologici delle specie ed habitat legati allo stato dei corpi idrici





SPECIE legate ad ambienti acquatici (AAVV, Rapporto ISPRA 107/10)

Criteri WHG,2003	Flora HD All.II	% tot. Flora HD	Fauna HD All. II e IV	%tot. Fauna HD
1.a - Specie acquatiche che vivono in acque superficiali	7	30,4	28 + 7 mar-cos	31,8
1.b - Specie che dipendono dalle acque superficiali per almeno una fase del loro ciclo vitale	11	47,8	30	27,3
1.c - Specie che dipendono da habitat non acquatici ma dipendenti dall'acqua	5	21,7	25	22,7





HABITAT legati ad ambienti acquatici

(Bianco - Rapp. ISPRA 107/10)

Criteri WHG, 2003	Habitat N2000	% tot Habitat N2000
2.a – Habitat costituiti da acque superficiali o completamente coincidenti con le acque superficiali	16	12,1
2.b – Habitat che dipendono da inondazioni frequenti delle acque superficiali o dal livello delle acque sotterranee	27	20,4
2.c – Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali	5	3,8

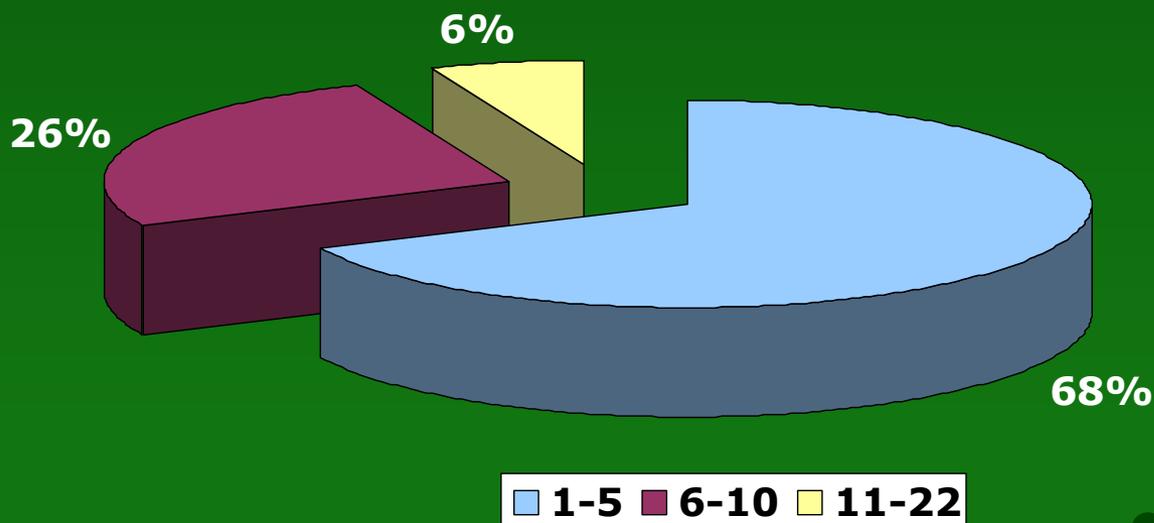




Siti N2000 con specie e habitat acquatici

N° segnalazioni di habitat o specie	Numero siti
1	251
2	328
3	348
4	248
5	243
6	175
7	156
8	101
9	53
10	57
11	37
12	24
13	19
14	10
15	13
16	5
17	5
18	2
19	2
21	1
22	1

Alpino	Continetale	Mediterraneo	Totale
83,8	92,9	75,3	81,6

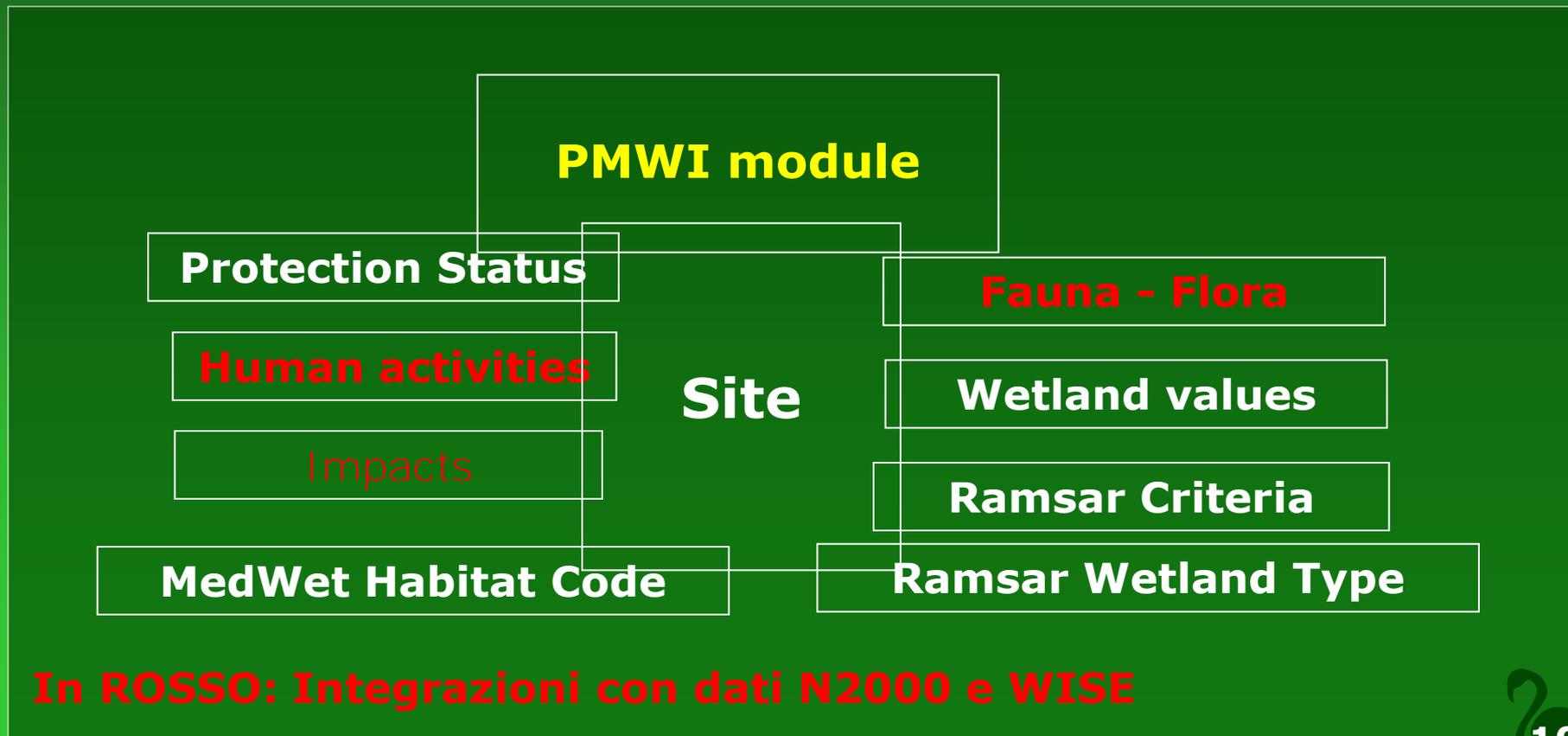


Autori: F. Pani e E. Perinelli (in prep.)





MedWet – Pan Mediterranean Wetland Inventory





Tavolo tecnico Z.U.

Coord. ISPRA-MATTM-ARPAT

Regioni: Valle D'Aosta, Piemonte, Veneto, Friuli V.G., Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna

Province: Roma, Trento

ARPA: Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna

Autorità di Bacino: FVG, Po, Arno, Interregionale Marecchia e Conca, Liri Volturno Garigliano, Basilicata, Puglia e Ofanto, Sinistra Sele, Tevere

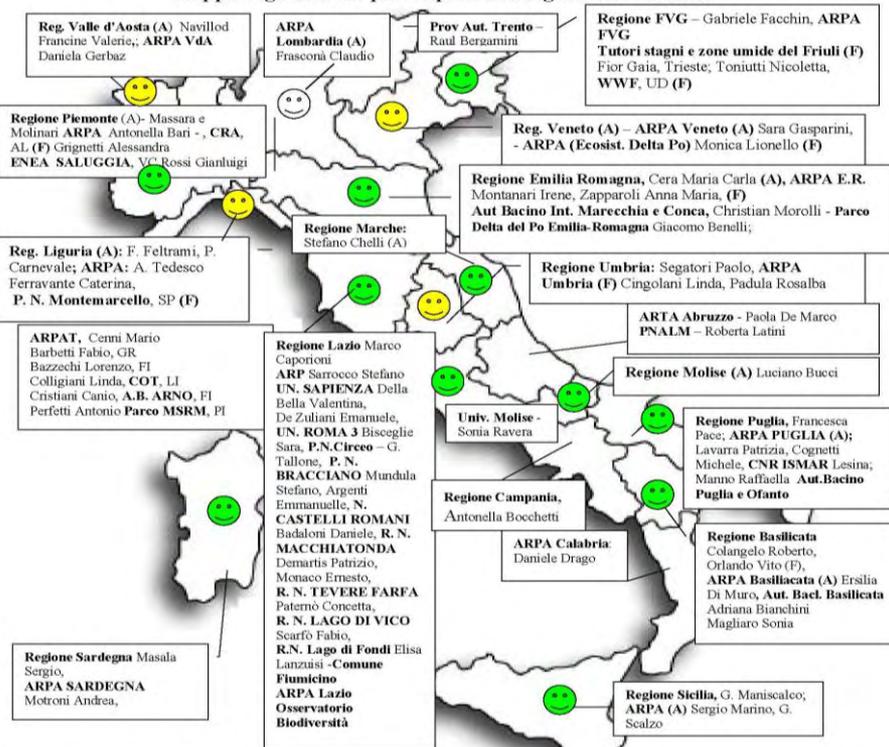
Aree protette: PN Circeo, PN Pollino, PNALM, PR Bracciano-Martignano, PR Castelli R., PR Migliarino S. Rossore, PR Montemarcello-Magra, PR Delta Po ER, RN Lago Fondi, RN Macchiatonda, RN Lago Vico, RN Tevere-Farfa

Altri Enti: CFS, CRA-Pioppicoltura, Centro Ecologia Fluviale, ENEA Saluggia ENEA Casaccia, Ambiente Italia, Federparchi, Coord. Parchi Fluviali, ARP Lazio

Università: Urbino, Roma Tre, La Sapienza, L'Aquila

ONG: WWF Italia, Legambiente, LIPU

Mappa degli enti che partecipano al Progetto PMWI Italia



Enti o organizzazioni a livello nazionale:

ENEA CASACCIA, Roma; Prato Susanna, ENEA SALUGGIA, Centro Ecologia Fluviale VC: Rossi Gianluigi, Stefano Mandula, CFS: Marco Panella, Sergio Zerutian, Ambiente Italia Giuseppe Dodaro, CRA-Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta
FEDERPARCHI: Fabrizio Scalpellini, COORDINAMENTO PARCHI FLUVIALI - WWF Italia: Corrado Teofili - LEGAMBIENTE: Antonio Nicoletti, Federica Barbera - LIPU: Giuliano Tallone
Università di Urbino, di Roma Tre, La Sapienza, dell'Aquila, la Tuscia - Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile

Autorità di Bacino: FVG, Po, Arno, Interregionale Marecchia e Conca, Liri Garigliano, Basilicata, Puglia e Ofanto, Sinistra Sele

Legend: (A) adesione con lettere di adesione, (F) partecipazione ai corsi di formazione - ☺ = Adesione sia di Regioni che ARPA - ☹ = manca adesione della Regione o dell'ARPA - Nessuna faccina = manca adesione formale di enti regionali e locali che hanno partecipato agli incontri o ai corsi - ☺ = Forniti dati sulle zone umide

Aggiornamento: ottobre 2010





Gruppi di lavoro sulle Zone Umide

Obiettivo: definizione di indicazioni per la tutela delle z.u. integrando le Conv.int., Accordi int. (MedWet, AEWA), Dir.UE, Strategia Biodiv, leggi

A – Valori e minacce (C. Teofili WWF)

biodiversità, servizi ecosistemici, v. socio-economici, determinanti (agricoltura, pioppicoltura, acquacoltura), le minacce, cambiamenti climatici, specie alloctone

B – Monitoraggio (G. Rossi ENEA – S. D'Antoni)

Integrazione direttive HD, BD, WFD e MS

Individuazione indicatori per verifica dell'efficacia della gestione

C – Gestione (C. Battisti - Prov. Roma)

Classificazione delle azioni di **conservazione (ranking, scala)**, Integrazione fra Misure di conservazione per specie e habitat N2000 e Misure dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico

Casi di studio





Dati su distribuzione Zone Umide



- **Inventario MATTM** (Univ. Ferrara, 2003): **n. 783**
- **Siti N2000** habitat e specie acq.: **n. 2079**
- Dati da **11 Regioni**: **n. 1098**
- **Catasto z.u.** ex INFS: **n. 2474**
- Zone umide gestite da **CFS**: **n. 20**





Dati Regioni



Regioni	n. Z.U.	Area (ha)	N. pr	Con	S.E
Piemonte	81	4.256,72	3	-	-
FVG	35	32.760,00	-	x	x
Em.Ro	140	215.307,64	0	-	-
Toscana	38	15.816,80	0	-	-
Marche	41	-	19	x	x
Lazio	80	31.798,18	15	x	x
Molise	49	1.687,52	-	-	-
Puglia	282	-	0	x	x
Basilicata	35	32.760,00	-	-	x
Sicilia	185	11.216,08	-	x	-
Sardegna	132	93.975,00	45	-	-
Totale	1098	439.577,94			





Integrazione attività di monitoraggio

DIRETTIVA	MONITORAGGIO	Indicatori	Parametri
WFD 2000/60/CE	art. 8 - all. V - per le <u>acque superficiali</u> (1.3) il monitoraggio •di sorveglianza •operativo •di indagine - In aree protette art. 6 programmi integrati con HBD	Flora acquatica fitoplancton, macrofite fitobentos	composizione, abbondanza
		Macroinvertebrati	composizione, abbondanza
		Fauna ittica	composizione, abbondanza, classi età
		Regime idrologico	massa e dinamica flusso idrico; connessione con c. i. sotterraneo; continuità fluviale
		Condizioni Idromorfologiche	variazione profondità e lunghezza fiume; strutt. e substrato alveo; strutt. zona ripariale
Habitat 92/43/CE	art. 11 (sorveglianza stato conservazione di specie e habitat); art. 17 (stato attuazione direttiva)	Habitat All.I	Area distr sito, specie tipiche e valutaz st.cons.; prospettive future in base a minacce
		Specie Flora e Fauna All II, IV, V (HD)	Distribuz. Sito, Densità pop. Struttura età, Trend, Estensione habitat sp.
Uccelli 79/409/CEE	art. 10 (ricerca e studi all. V) art. 12 (appl. Direttiva)	Specie All.I e Migratori reg. (BD)	Trend Habitat sp.; prospettive future in base a minacce





Macrofite e Habitat N2000 (Bianco, in prep.)

Habitat Natura 2000	Specie IBMR
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	64
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	32
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri e Bidention	12
7220 Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion) - Prioritario	5
3220 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea	2
3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	2
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum	2





Progetto inventario Z.U.: conclusioni

L'inventario completato con i dati di tutte le Regioni (2011) costituirà la base conoscitiva sulla distribuzione e lo stato delle zone umide in Italia

Le attività dei gruppi di lavoro forniranno indicazioni utili per:

- L'integrazione dei dati **relativi sulle specie e gli habitat** tutelati dalle Direttive Habitat e Uccelli (BD N2000, Rapp. Art.17..) e i dati dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico (WISE)
- Il processo di definizione delle **misure di conservazione per la designazione di ZSC** in cui sono presenti habitat e specie legati all'ambiente acquatico
- La definizione di un **Piano d'azione nazionale** per le Zone Umide

Si ringraziano tutti gli enti e ONG che aderiscono e partecipano al progetto e il particolare: C. Battisti, M. Cenni, G. Dodaro, L. Pettiti, G. Rossi, R. Santolini, C. Teofili

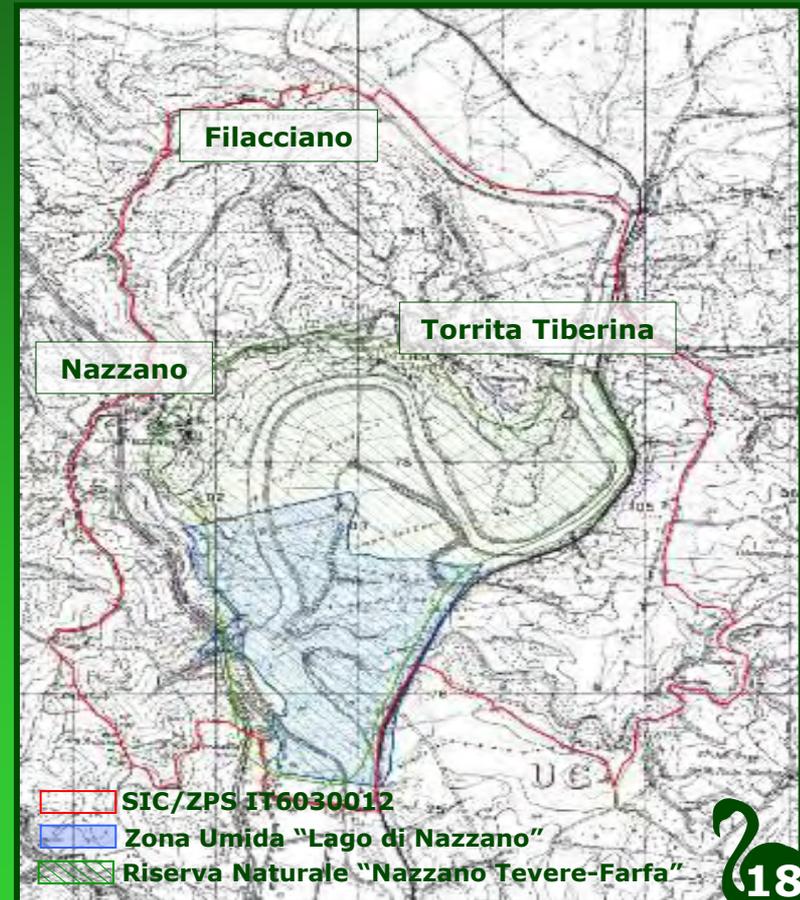




PROGETTO PILOTA R.N.TEVERE FARFA: sinergie fra Convenzioni int e Direttive UE per la tutela degli ecosistemi acquatici

OBIETTIVI

- Sperimentare l'integrazione del monitoraggio dello stato ecologico delle acque e dello stato di conservazione delle specie e degli habitat
- Verificare l'integrabilità delle misure del piano di gestione della Riserva/SIC-ZPS con quelle del Piano di Gestione di Distretto Idrografico
- Individuare gli indicatori di monitoraggio utili alla verifica dell'efficacia della gestione





PROGETTO PILOTA R.N.TEVERE FARFA

INDICATORI	RELAZIONE CON ALTRI INDICATORI	CHI
Macroinvertebrati	Diatomee; Macrofite; Pesci; Avifauna;	Università La Tuscia
Diatomee	Macroinvertebrati; Macrofite, Pesci	ISS
Macrofite	Macroinvertebrati; Pesci e Diatomee	ISPRA Dip. NAT
Habitat	Macrofite Avifauna, Mammiferi	ISPRA Dip. NAT
Pesci	Macroinvertebrati; Macrofite, Diatomee	Univ. Tor Vergata
Avifauna	Habitat/macrofite	Riserva Tevere-Farfa
Anfibi	Macrofite; Chimico-fisico	ISPRA Dip. NAT-Univ. Roma 3
Rettili	Avifauna/Habitat/Macrofite	ISPRA Dip. NAT-Univ. Roma 3
Mammiferi	Habitat; Anfibi	ISPRA Dip. NAT
Idromorfologia		ISPRA Dip. ACQ
Chimico-fisico e Sost. prioritarie	Diatomee e macroinvertebrati	ARPA Lazio





PROGETTO PILOTA R.N.TEVERE FARFA: conclusioni

- Le attività di rilevamento dei dati sul campo si stanno concludendo; **l'elaborazione** dei dati è prevista per marzo 2011
- Un primo risultato del progetto è quello di aver messo in contatto settori della ricerca e delle amministrazioni pubbliche diversi, mettendo in luce le difficoltà e opportunità
- I risultati attesi dal primo anno di attività riguardano **l'integrabilità** delle attività di monitoraggio, delle misure di conservazione dalla scala di Sito N2000 alla scala di distretto idrografico previste dalla pianificazione

Si ringraziano: Riserva Tevere-Farfa, ARPA, ARP, Regione Lazio, Autorità Bacino Tevere, Prov. Roma, ISS, Univ.La Tuscia, Univ.Tor Vergata, Univ. La Sapienza, Univ. Roma Tre, i colleghi Dip. ACQ e NAT di ISPRA





Pianificazione e Biodiversità

[93/626/CEE]

Articolo 6 - *Provvedimenti generali per la conservazione e l'utilizzazione durevole:*
(....) ogni parte contraente **integra**, per quanto possibile e opportuno, la **conservazione e l'utilizzazione durevole della diversità biologica nei suoi piani, programmi e politiche settoriali o plurisettoriali pertinenti.**

[COM(2006) 216]

"*Gli Stati membri hanno una particolare responsabilità perché, **migliorando la pianificazione**, possono conciliare le esigenze di utilizzo del territorio e di sviluppo con quelle di conservazione della biodiversità e di mantenimento dei servizi ecosistemici*"

"*4. Rafforzare la compatibilità tra lo sviluppo regionale e territoriale e la biodiversità all'interno dell'UE: (...) Una **migliore pianificazione** a livello di Stati membri, regioni ed enti locali è la chiave per prevenire, ridurre al minimo e compensare gli effetti negativi dello sviluppo regionale e territoriale e aiuta a rendere tale sviluppo più compatibile con la biodiversità"*

I principali strumenti

WFD - 2000/60/CE	PGDI - Piano di Gestione di Distretto Idrografico	art. 13, c. 6
Habitat - 92/43/CE	Piano di gestione di SIC	art. 6 dir. 92/43/CE DPR 357/97 smi
Uccelli - 79/409/CEE	Piano di gestione di ZPS	art. 6 dir. 92/43/CE DPR 357/97 smi





Strumenti di pianificazione: la complessità (1/2)

9 TIPOLOGIE STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

AREA VASTA

3 STATI DI AVANZAMENTO ITER

DA 6 A n ENTI TERRITORIALI

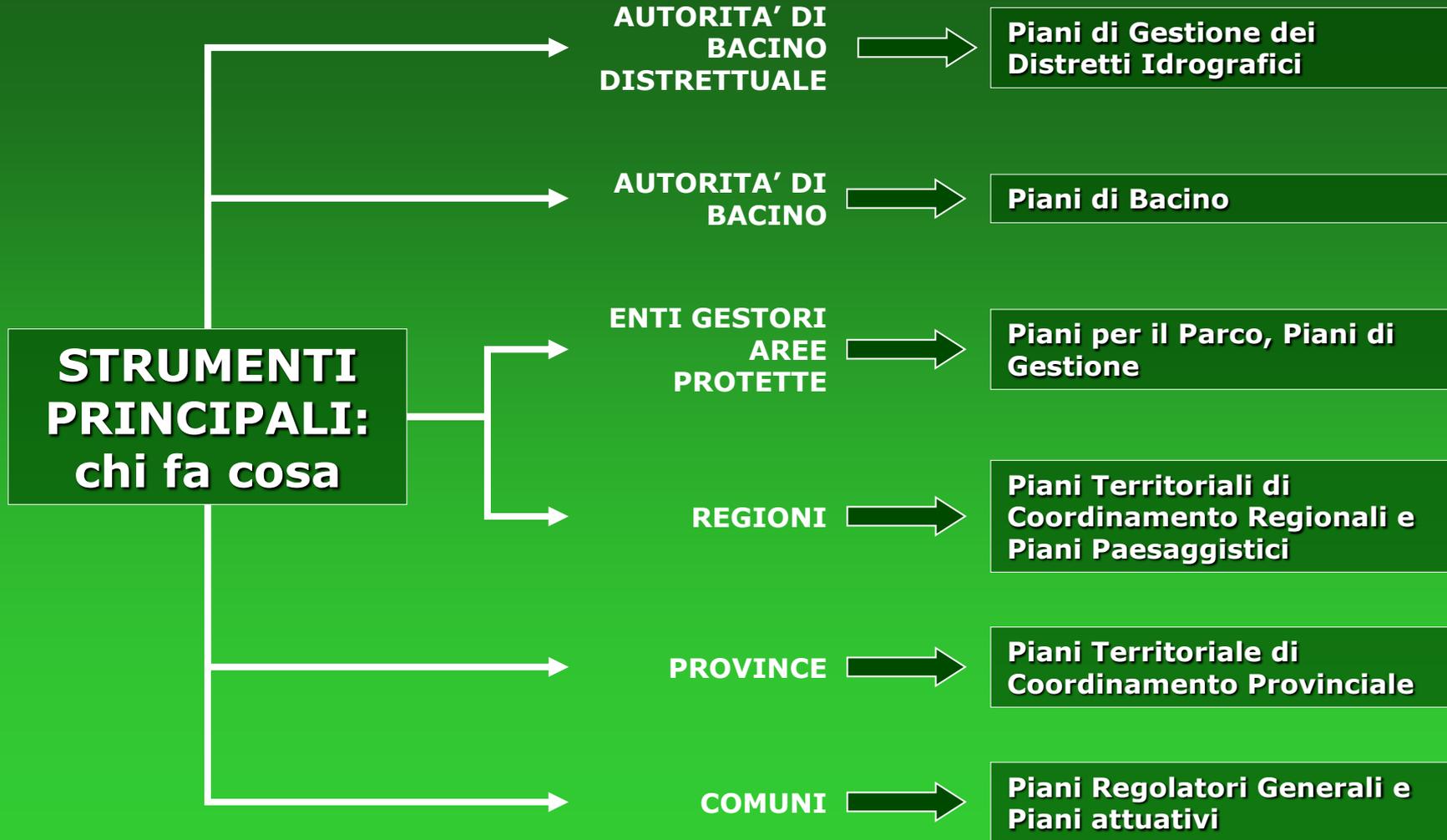
DA 4 A n AMBITI AMMINISTRATIVI

ARCO TEMPORALE:(infinito?)





Strumenti di pianificazione: la complessità (2/2)





Pianificazione, Biodiversità e Zone Umide: strumenti per l'integrazione

**SCHEDA DI ANALISI DEGLI
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE**

**SCHEDA DI ANALISI OBIETTIVI E
AZIONI PER LE AREE DELLA RETE
NATURA 2000 (PGDI)**

INTEGRAZIONE TRA LE MINACCE

**COME
INTEGRARE I
PIANI PER
TUTELARE LE
ZONE UMIDE?**





Scheda di analisi

PIANO DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO

REGISTRO AREE PROTETTE

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

PIANO DI GESTIONE SIC/ZPS

rilievo caratteristiche bacino idrografico + analisi impatto attività antropiche per acque superficiali e sotterranee

aree per estrazione acque destinate al consumo umano

risultati dell'attività conoscitiva

individuazione obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione

caratteristiche fisiche

FASE DI ANALISI = ELEMENTI GRAFICI E TESTUALI

FASE DI PROGETTO = ELEMENTI GRAFICI E NORMATIVI

sintesi p attività umane su stato acque superficiali e sotterranee

corpi idrici a scopo ricreativo comprese le acque di balneazione

individuazione aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento

caratteristiche socioeconomiche

specificazione e rappresentazione cartografica aree protette

dati in possesso delle autorità e agenzie competenti su monitoraggio

**INFORMAZIONI: "CAPIRE" IL TERRITORIO
INDIVIDUARE LE PRESSIONI IN ATTO E POTENZIALI**

elenco autorità competenti all'interno di ciascun distretto

siti Natura 2000 + aree designate per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione

elenco dei corpi idrici a specifica destinazione

indicazione cadenza temporale degli interventi e relative priorità

referenti e procedure per ottenere informazioni di base

analisi economica

definizione misure previste per recupero dei costi dei servizi idrici





Scheda di analisi obiettivi e azioni per le aree della rete Natura 2000

Nome SIC/ZPS					
Estremi atto di designazione					
Stato complessivo attuale di conservazione del sito	<i>(indica se gli organi preposti alla gestione del sito hanno raggiunto gli obiettivi di stato di conservazione favorevole e, in caso contrario, quali obiettivi devono essere soddisfatti per il raggiungimenti dello stato di conservazione favorevole. L'art. 4.1c della WFD fissa come termine ultimo per il raggiungimento degli obiettivi specifici dell'area protetta il 2015. Qualora sussistano giustificabili motivi per prorogare il termine vanno motivate)</i>		L'area protetta è andata incontro agli obiettivi ambientali richiesti dall'articolo 4 (1c ¹)?	SI	NO
			In caso contrario, la data per il conseguimento degli obiettivi ambientali		

STATO COMPLESSIVO, OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DELL'AREA PROTETTA, HABITAT/SPECIE

	conservazione	misure di conservazione		responsabile
Ad es. Barbus plebejus, Emys orbicularis				
Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba				
Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba				

ID corpo d'acqua	<i>(Lista dei corpi d'acqua che si trovano nell'area protetta)</i>						
PIANIFICAZIONE	L'area protetta ha un Piano di Gestione	SI	NO	Qual'è lo stato dell'iter?	in itinere	adottato	approvato
	AMBITO AMMINISTRATIVO	STRUMENTO		ENTE RESP. REDAZIONE	ELEMENTI DI ANALISI	MINACCE/MISURE)	
<i>(indicare la presenza di elementi</i>							

ANALISI DELLE MISURE ATTUALI CONTENUTE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E INDICAZIONI PER QUELLE SUPPLEMENTARI

	Idrografico)	Idrografico)		definizione del Piano di Gestione del Distretto)	servizi generali, ecc.) che sono misure (es. recepimento delle misure di conservazione inserite nei PdG del Sito/AP, normative specifica di tutela e conservazione, ecc.)
Misure da mettere operativamente in campo non oltre: (data entro la quale le misure saranno rese operative) (data)	Misure gestionali				
Motivi per cui il sito non raggiunge gli obiettivi entro il 2015 (ragioni e giustificazioni per prorogare i termini per il raggiungimento degli obiettivi dello Stato di Conservazione Favorevole)	Pianificazione:	(inserire le eventuali misure di gestione NON presenti nel Piano di Distretto Idrografico)			
Motivazioni per la proroga della scadenza	Pianificazione	(indicare eventuali asincronie nel recepimento delle indicazioni derivanti dai Piani sovraordinati)			



STATO COMPLESSIVO, OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DELL'AREA PROTETTA, HABITAT/SPECIE

ANALISI DELLE MISURE ATTUALI CONTENUTE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E INDICAZIONI PER QUELLE SUPPLEMENTARI



Integrazione fra minacce IUCN, minacce WISE, minacce Formulario Natura 2000 (1/2)



NECESSITÀ DI UN LESSICO COMUNE (Salasky, 2007)



PIANIFICAZIONE: quali minacce? quali risposte?





Integrazione fra minacce Formulario Natura 2000, minacce IUCN, minacce WISE (2/2)

DISTRETTO IDROGRAFICO			NATURA 2000	Minacce negli strumenti di pianificazione		
MINACCE IUCN		WISE - SCHEDA A2	Minacce formulario Natura2000	Comunale/ attuativa	Regionale	Distrettuale
Macrocategoria 2. Agricoltura e Acquacoltura	Sottocategorie	Analisi delle pressioni e degli impatti per corpo idrico superficiale				
2.1. Colture annuali e perenni non forestali	2.1.1 Shifting agriculture	2.2 Diffuse –Agricultural 3.1 Abstraction – Agriculture				
	2.1.2 Small-holder farming					
	2.1.3 Agro-industry farming		(100) coltivazione, (102) mietitura/sfalcio, (120) fertilizzazione, (130) irrigazione, (151) rimozione di siepi e boschetti, (164) taglio raso, (166) rimozione piante morte o morenti	PRG: Zone "E" (usi agricoli)		
2.2. Piantagioni forestali per produzione di legno o polpa di legno	2.2.1 Small-holder plantations					
	2.2.2 Agro-industry plantations		(430) strutture agricole	PRG: Zone "D" (nuovi insediamenti per impianti industriali)		
2.3. Allevamento di bestiame e specie domestiche	2.3.2 Small-holder grazing, ranching or farming		(162) piantagione artificiale,	PRG: Zone "E" (usi agricoli)		
	2.3.3 Agro-industry grazing, ranching or farming		(162) piantagione artificiale,			
			(170) allevamento animali, (140) pascolo	PRG: Zone "E" (usi agricoli) - PRG: Zone "D" (nuovi insediamenti per impianti industriali)		



I prodotti



La **Direttiva Quadro sulle Acque** (2000/60/CE) prevede che i Piani di Gestione di Distretto Idrografico contengano misure necessarie al mantenimento o al ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat legati all'ambiente acquatico, in particolare nelle aree protette, Siti Natura 2000 e Zone Ramsar.

Nel Rapporto sono contenuti i risultati dell'analisi effettuata sul tema **dell'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione previsti dalle tre direttive UE**, al fine di fornire indicazioni agli enti coinvolti nella tutela delle risorse idriche e della biodiversità.

Il Rapporto inoltre contiene **liste di specie e schede degli habitat dipendenti dagli ambienti acquatici** (Direttive "Habitat" e "Uccelli") tutelati dalle Direttive Habitat e Uccelli

http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Pubblicazioni/Rapporti/Documenti/rapporto_107_2010.html



Sviluppi futuri

- **Conoscitivi**: Ricognizione delle conoscenze sui requisiti ecologici delle specie e gli habitat legati agli ambienti acquatici
- **Normativi/Gestionali** : Valutazione del livello di integrazione delle direttive nei PGDI (utilizzo della Scheda di analisi obiettivi e azioni per le aree della rete Natura 2000); Partecipazione ad attività della Commissione UE su integrazione Direttive
- **Gestionali**: Contributi per la definizione di un piano d'azione per le zone umide





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Conferenza ISPRA
per la conservazione della biodiversità.
Ricerca applicata, strumenti e metodi

Roma, 24 - 25 - 26 novembre 2010

Auditorium ISPRA
Via Curtatone, 7



2010 Anno Internazionale della Biodiversità

Grazie per l'attenzione!

susanna.dantoni@isprambiente.it

mariacecilia.natalia@isprambiente.it

